

ALLEGATO A - DESCRIZIONE AMBITI E CAMPI DI AZIONE e possibili indicatori di impatto

A. Ambito “Tutela e valorizzazione della conoscenza”

A.1 Valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale (brevetti, privative vegetali e ogni altro prodotto di cui all’articolo 2, comma 1, del Decreto Legislativo n. 30/2005, e know-how non protetto/non proteggibile)

Rientrano in questo campo d’azione le attività connesse alla tutela e/o alla valorizzazione dei risultati dell’attività di ricerca svolta da personale delle Strutture quali ad es. quelle volte alla formazione e sensibilizzazione del personale in materia di proprietà intellettuale/industriale (PI), al deposito o mantenimento di titoli di PI, alla presentazione di risultati al mondo imprenditoriale, alla valorizzazione di diritti su banche-dati e software, contratti/accordi di ricerca con soggetti terzi etc.

Possibili **indicatori** per valutare l’**impatto**, a mero titolo esemplificativo:

- sociale: la penetrazione del brevetto, della nuova varietà vegetale, del marchio, del know-how sul mercato (numero e dimensione dei fruitori di prodotti) e i miglioramenti generati nel contesto sociale per l’insieme o per specifiche categorie di stakeholders (ad esempio miglioramento nella qualità di vita degli utenti della tecnologia, rafforzamento della capacità competitiva di imprese, messa a disposizione di strumenti -in senso lato- per associazioni, enti, istituzioni pubbliche e cittadini);
- economico: il valore economico generato per l’Ateneo e per le eventuali imprese spin-off, comprese royalties derivanti da valorizzazione del brevetto, della nuova varietà vegetale, del marchio, del know-how, l’aumento delle risorse destinate alla ricerca in virtù di collaborazioni attivate;
- culturale: l’ampiezza delle rivendicazioni (l’invenzione contiene tante novità o molte applicazioni/implementazioni) o il numero di citazioni ricevute dal brevetto.

A.2 Imprenditorialità accademica (es. spin off)

Per imprenditorialità accademica si intendono gli impieghi in chiave imprenditoriale dei risultati della ricerca al fine di sviluppare prodotti e/o servizi innovativi, in particolare attraverso la creazione di spin-off.

Possibili **indicatori** per valutare l’**impatto**, a mero titolo esemplificativo:

- sociale: il miglioramento delle condizioni (di qualità) di vita e/o di lavoro delle persone e del personale accademico coinvolto direttamente o indirettamente nella nuova impresa, il miglioramento delle condizioni (di qualità) di vita di individui (cittadini in generale), il miglioramento delle condizioni (di qualità) di territorio e/o ambiente;
- economico, al fine di evidenziare
 - la capacità dell'impresa spin-off di generare opportunità di lavoro qualificato per i propri soci e per i collaboratori, il numero di addetti Equivalente Tempo Pieno (ETP), il numero di addetti ETP con titolo di laurea, il numero di addetti ETP con titolo di dottorato
 - la capacità dell'impresa spin-off di creare valore e garantire la sua sostenibilità economico-finanziaria a medio termine, i dati di fatturato e del valore aggiunto dell'ultimo bilancio disponibile
 - la capacità dell'impresa spin-off di produrre valore economico tale da attrarre l'attenzione di investitori industriali o finanziari, se lo spin-off è stata acquisito, anche parzialmente, o partecipato, da altro soggetto, se nel suddetto periodo è stato quotato in borsa, il Valore del Patrimonio Netto riportato nell'ultimo bilancio disponibile
 - il tasso di crescita medio annuo di addetti ETP, il tasso di crescita medio annuo del fatturato, il tasso di crescita medio annuo del valore aggiunto, il tasso di crescita medio annuo del patrimonio netto;
- culturale: il contributo a creare cultura di imprenditorialità e valorizzazione diretta di risultati della ricerca, contribuendo alla creazione di cultura e mentalità dell'auto-imprenditorialità, dell'imprenditorialità accademica e della Terza Missione.

A.3 Strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico -TT- (es. uffici di trasferimento tecnologico, incubatori, parchi scientifici e tecnologici, consorzi e associazioni per la Terza missione)

Per intermediazione e TT si intendono le azioni di intermediazione dell'organizzazione (sia Amministrazione Centrale che Strutture) con il territorio dedicate allo svolgimento di attività di valorizzazione della ricerca, di promozione di progetti congiunti, di supporto alla nascita e sviluppo di nuove imprese. La maggior parte di queste attività interessano l'Area Ricerca e Rapporti con le Imprese (ARRI) dell'Amministrazione Centrale.

Le strutture di intermediazione e TT possono essere interne all'Ateneo. Tra le strutture interne possono annoverarsi, ad esempio, uffici di TT per la valorizzazione dei risultati della ricerca e progetti speciali. Le strutture esterne di intermediazione possono essere, ad esempio: incubatori, consorzi e associazioni per attività di Terza Missione, parchi scientifici, cluster tecnologici nazionali/regionali, distretti/poli tecnologici, laboratori congiunti, Academy, Competence Center, Digital Innovation Hub.

- Rientrano qui le iniziative di promozione e diffusione della conoscenza che possono essere organizzate anche dalle Strutture aperte alle studentesse e agli studenti, quali hackathon, challenge, eventi di presentazione/esposizione di idee imprenditoriali (per esempio, pitch day, start-up competition), joint lab (anche con imprese), maker space, coworking, contamination lab, fablab, spazi di innovazione e imprenditorialità.

Possibili **indicatori** per valutare l'**impatto**, a mero titolo esemplificativo:

- economico: (per ARRI) la valorizzazione economica dei risultati della ricerca e/o del TT es. brevetti sviluppati, concessi in utilizzo e venduti, la vendita di servizi di TT ad imprese;
- sociale: l'assunzione e/o la formazione di profili dedicati alla gestione dei processi di TT,;
- culturale: il rafforzamento della cultura di impresa e/o di nuove forme di imprenditoria, la creazione di spazi e momenti di match-making e contaminazione con il mondo produttivo e altri attori sociali; il contributo alla definizione di nuovi modelli di interventi pubblici, l'aumento e la diffusione della cultura di innovazione e della collaborazione, l'ampliamento della condivisione sociale; l'aumento dell'attrattività territoriale per investimenti ad alto valore aggiunto, il contributo allo sviluppo di competenze, l'apporto allo sviluppo del territorio anche nei termini sociale e culturale.

A.4 Strumenti innovativi a sostegno dell'Open Science

Per strumenti innovativi e sostegno all'Open Science si intendono le azioni fondate su principi di trasparenza, rigore, riproducibilità, condivisione della ricerca e dei suoi metodi in tutte le fasi, dall'ideazione ai risultati e alle loro eventuali applicazioni. È un campo d'azione che riguarda principalmente il Centro di Ateneo per le Biblioteche (CAB).

La diffusione del modello Open Science e lo sviluppo di strumenti innovativi a sostegno di questo intervengono direttamente su fasi fondamentali del processo di produzione e condivisione di nuova conoscenza: dalle pubblicazioni, alle tecnologie e dati aperti, dai metodi innovativi per la misura dell'impatto e per la valutazione della ricerca e dei suoi prodotti, alle nuove forme di co-produzione e di condivisione con i diversi attori sociali.

In questo contesto acquisiscono particolare rilevanza le azioni che, anticipandone e amplificandone l'impatto, hanno incrementato nel periodo di riferimento il riconoscimento e/o il contributo di soggetti esterni al mondo accademico e alla produzione di conoscenza scientifica.

Possibili **indicatori** per valutare l'**impatto**, a mero titolo esemplificativo:

- interno all'organizzazione, e.g. formazione del personale coinvolto nel periodo di riferimento, strutture create o rafforzate per lo sviluppo delle policy, risorse finanziarie impegnate e/o risparmiate, diffusione delle policy all'interno della comunità accademica;

- impatto nei confronti delle comunità scientifiche esterne di riferimento, e.g. coinvolgimento di personale di altre Istituzioni, creazione o adesione a reti nazionali o internazionali, strumenti adottati da altre Istituzioni;
- impatto esterno all'organizzazione e alla comunità accademica di riferimento, e.g. creazione di un sito dedicato e/o attivazione di canali di social media, numero di partecipanti a iniziative di condivisione, co-produzione, valutazione civica; numero di accessi al sito dedicato o di destinatari di comunicazioni attraverso i social media; ove pertinente, numero dei download di prodotti della ricerca; benefici economici e non-economici per i soggetti coinvolti.

A.5 Attività di conto terzi

Per attività di conto terzi nell'ambito della Terza Missione si intendono le attività di ricerca, di formazione e di servizi effettuate nell'ambito di contratti rilevanti a fini IVA o di accordi collaborativi (non rilevanti IVA) **produttivi di entrate** stipulati dalle Strutture. Possono essere ricompresi in questo campo d'azione anche donazioni e sponsorizzazioni.

Le Strutture possono decidere di inserire le suddette attività in altri ambiti/campi d'azione qualora ritengano tale collocazione maggiormente significativa in rapporto all'obiettivo generale che intendono realizzare.

Es. un accordo di collaborazione produttivo di entrate con un soggetto terzo per la realizzazione di scavi archeologici può essere inserito nell'ambito C "Beni artistici e culturali", campo d'azione C.1: produzione e gestione di beni artistici e culturali (es. poli museali, scavi archeologici, attività musicali, immobili e archivi storici, biblioteche e emeroteche storiche, teatri e impianti sportivi), anziché nel campo d'azione A.5.

Sono **esclusi i contratti/convenzioni derivanti da bandi competitivi** che sono da riportare nel Piano della ricerca, affitti di aule e/o altri locali e le cessioni o licenze di titoli di proprietà intellettuale (brevetti, marchi, software, ecc), che rientrano nel campo d'azione A.1.

Possibili **indicatori** per valutare l'**impatto**, a mero titolo esemplificativo:

aumento del numero di contratti e convenzioni conto terzi, aumento del finanziamento derivante da contratti conto terzi, aumento del numero di docenti e ricercatori coinvolti in attività conto terzi.

B. Ambito "Public engagement e sviluppo sostenibile"

B.1 Attività di Public Engagement

Vi rientrano le azioni che coinvolgono l'interazione e l'ascolto, con l'obiettivo di costruire una relazione sociale differente e più solida tra l'Ateneo/strutture e la collettività/territorio.

- Le attività di Public Engagement sono riconducibili a:
 - i. Organizzazione di attività culturali di pubblica utilità (es. concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi aperti alla comunità);
 - ii. Divulgazione scientifica (es. pubblicazioni dedicate al pubblico non accademico, produzione di programmi radiofonici e televisivi, pubblicazione e gestione di siti web e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica, escluso il sito istituzionale dell'ateneo);
 - iii. Iniziative di coinvolgimento dei cittadini nella ricerca (es. dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni on-line; citizen science; contamination lab);
 - iv. Attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (es. simulazioni ed esperimenti hands-on e altre attività laboratoriali)
 - v. Accordi di collaborazione con enti del territorio non produttivi di entrate.

Le attività a vario titolo rivolte alle studentesse e agli studenti, nonché le attività istituzionali di orientamento e di alternanza scuola-lavoro, non sono da considerarsi all'interno di questo campo di azione. Invece iniziative che puntano ad avvicinare segmenti (compresi, per esempio, gli studenti delle scuole primarie e secondarie) o la totalità della popolazione a temi culturali/scientifici propri dell'organizzazione sono incluse.

Possibili **indicatori** per valutare l'**impatto**, a mero titolo esemplificativo:

- economico: i finanziamenti e il coinvolgimento di soggetti terzi, la continuità dell'azione, la capacità di attrarre sponsorizzazioni e donazioni, le evidenze prodotte a partire da presenza di strumenti di monitoraggio e valutazione;
- sociale: ad esempio il raggio d'azione coperto dall'iniziativa, il numero e la tipologia di fruitori coinvolti, la presenza di partner istituzionali/sponsor (comprese le scuole, se co-organizzatrici), la copertura da parte dei mass media (cartacei, TV, Radio, online, social media);
- culturale: grado di multidisciplinarietà, nonché la capacità di connettere saperi scientifici e sociali di diversa estrazione, in un'ottica multidimensionale; ampliamento delle conoscenze scientifiche dei cittadini in una determinata tematica.

B.2 Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione (es. formulazione di programmi di pubblico interesse, partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio e a iniziative di democrazia partecipativa, consensus conferences, citizen panel)

Per produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione si intendono attività che costituiscono soluzioni innovative a bisogni di natura sociale, culturale e/o di inclusione espressi da parte di cittadini e di segmenti della società di un territorio.

- Vi rientrano ad esempio la partecipazione a programmi a lungo termine di pubblico interesse (ad es. progetti di sviluppo urbano, smart specialization strategy), la partecipazione istituzionale a comitati per la definizione di standard; lo studio di testi legislativi e/o regolamentari.

Possibili **indicatori** per valutare l'**impatto**, a mero titolo esemplificativo: l'avvio di interventi pubblici stimolati dalle azioni in questione e altre evidenze attestanti il trasferimento alla comunità di conoscenze maturate in ambito accademico nonché la generazione di luoghi fisici e virtuali di condivisione, partecipazione, ascolto e il grado di attrattività e utilizzo di queste, il numero e l'eterogeneità dei destinatari degli interventi, il miglioramento delle condizioni sociali dei beneficiari, la diffusione di un modello di partecipazione della cittadinanza in base a criteri di inclusione, collaborazione.

B.3 Attività collegate all'Agenda ONU 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)

Per attività collegate all'Agenda 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nella Terza Missione si intende ad esempio:

i) la partecipazione di personale delle strutture a progetti dedicati e/o la messa a punto di sistemi e/o protocolli per la gestione dei rifiuti pericolosi o per la riduzione dell'utilizzo di combustibili fossili, e/o partecipazione a progetti per assicurare la salute, il benessere, la qualità della vita, e la dignità per tutte le persone;

ii) la partecipazione a tavoli istituzionali per lo sviluppo di percorsi a tutti i livelli per l'implementazione degli obiettivi di Agenda 2030, messe in atto dall'organizzazione anche in partnership con altre Istituzioni ed altri stakeholders, riferite ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Vengono esclusi, per evitare sovrapposizioni con altri ambiti, gli interventi di TT, formazione, tutela della salute, produzione di beni pubblici e inclusione sociale, Open science.

Possibili **indicatori** per valutare l'**impatto**, a mero titolo esemplificativo: l'evidenza in termini di efficacia e/o di risultati ormai stabili, strutturali, radicati in capo all'organizzazione e per il territorio (ad es. l'attività di sensibilizzazione della comunità interna al campus nell'uso di borracce ha generato la dismissione delle bottigliette di plastica dalle vending machine, interventi di welfare e politiche mirate a tutela della salute delle studentesse e degli studenti e del personale nelle aule, nei laboratori generano un miglioramento delle condizioni di vita e lavoro all'interno della struttura).

C. Ambito "Beni artistici e culturali"

C.1 Produzione e gestione di beni artistici e culturali (es. poli museali, scavi archeologici, attività musicali, immobili e archivi storici, biblioteche e emeroteche storiche, teatri e impianti sportivi)

- Per produzione e gestione di beni artistici e culturali si intende la tutela, la gestione, la fruizione e la valorizzazione di scavi archeologici, poli museali, immobili storici, biblioteche, emeroteche ed archivi storici, teatri e impianti sportivi, oltre ad altre attività musicali e performative.

Rientra in questa sezione anche la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, in quanto forma di impegno sociale nella misura in cui, utilizzando edifici di alto valore storico, artistico e culturale, sostengono costi di manutenzione e di gestione e si prendono cura di un patrimonio storico e artistico, mobile e immobile, di rilevante valore.

Queste attività sono svolte in aggiunta rispetto alle ordinarie attività di ricerca e di formazione (es. pubblicazioni scientifiche da scavi archeologici, uso delle collezioni a scopo didattico) e dimostrano la capacità di fornire un contributo diretto alla comunità.

Possibili **indicatori** per valutare l'**impatto**, a mero titolo esemplificativo:

- sociale: il miglioramento delle pratiche a vantaggio della comunità e del territorio (ad es. visite guidate e percorsi tematici anche in lingue straniere; laboratori didattici), incontri formativi per insegnanti, studentesse e studenti o altri utenti; strumenti e iniziative che facilitino l'accessibilità al patrimonio per persone con disabilità fisica, sensoriale o cognitiva;
- economico: il miglioramento nella gestione e nella valorizzazione economica ad esempio autonomia giuridica e/o amministrativa, modalità di misurazione e stima del patrimonio e delle attività, capacità di incrementare le entrate attraverso gli istituti giuridici vigenti (biglietteria, sponsorizzazioni, donazioni, attività commerciali), realizzazione di una rete di servizi comuni per migliorare l'offerta culturale e ridurre spese gestionali fisse, creazione di occupazione qualificata e specializzata;
- culturale: il miglioramento nel campo della tutela (ad es. adeguamento e ottimizzazione di spazi, servizi e impianti; programmazione di attività di manutenzione e di conservazione), della conoscenza (ad es. inventariazione e/o catalogazione anche in formato digitale e di libero accesso del patrimonio); potenziamento della comunicazione e della promozione dei beni e delle attività, anche in ambiente digitale, della fruizione (ad es. continuità dei servizi e delle attività; progettazione e realizzazione di strumenti essenziali di informazione ed orientamento; studio del pubblico o dei pubblici di riferimento; affinamento di tecniche qualitative di misurazione della performance; interventi innovativi nel campo della fruizione, da remoto o in presenza).

D. Ambito “Salute pubblica”

D.1 Sperimentazione clinica e iniziative di tutela della salute (es. trial clinici, studi su dispositivi medici, studi non interventistici, biobanche, empowerment dei pazienti, cliniche veterinarie, giornate informative e di prevenzione, campagne di screening e di sensibilizzazione)

Per sperimentazione clinica e iniziative di tutela della salute si intendono una serie di azioni caratterizzate da ampia trasversalità e che pertanto producono ricadute significative in ambito economico così come impatti sociali e culturali particolarmente rilevanti, anche nella prospettiva di implementazione di politiche pubbliche che vadano in questa direzione. In particolare, il presente campo di azione riguarda non solo attività di valorizzazione della ricerca clinica, ma altresì attività volte a realizzare l’empowerment dei pazienti, anche a vantaggio di soggetti “fragili” anziani, minori, immigrati, donne, campagne di screening, giornate informative e/o di prevenzione, campagne di sensibilizzazione sui social media o creazione di siti internet su tematiche sensibili inerenti alla salute.

Rientrano in questo campo, ad esempio, i trial clinici anche non profit, gli studi su dispositivi medici, gli studi non interventistici, gli studi mirati allo sviluppo di nuovi farmaci o al secondo uso di farmaci e la creazione di strutture di supporto a tali attività quali i Clinical trial center e le Bio-banche nonché le attività volte a meglio indirizzare le politiche sanitarie regionali e/o nazionali e allo sviluppo della farmacoecologia. Il presente campo include altresì le attività degli Ospedali veterinari e dei Dipartimenti di Medicina veterinaria in una visione integrata (One Health) della tutela della salute pubblica.

Possibili **indicatori** per valutare l’**impatto**, a mero titolo esemplificativo: minori esigenze di ricovero, riduzione di giornate di ospedalizzazione, minori costi per disabilità temporanea e/o permanenti, trasferibilità dei risultati ad una platea più ampia ed articolata di casistiche e di fruitori per i quali l’azione può collocarsi come Proof of concept (numero e dimensione dei fruitori di prodotti/processi/servizi messi a punto), personalizzazione e umanizzazione dell’approccio terapeutico in un’ottica attenta a garantire il pieno accesso ai farmaci, il superamento delle disuguaglianze sociali (orphan drugs, malattie rare etc), maggiore adesione a protocolli clinici o una diversa sensibilità sociale nei confronti di particolari categorie di malati.

E. Ambito “Formazione continua”

E.1 Formazione permanente e didattica aperta (es. corsi di formazione continua, Educazione Continua in Medicina, MOOC)

Per formazione permanente e didattica aperta si intendono le attività in capo all’organizzazione (da sola o in rete) e/o in collaborazione e convenzione con enti/organizzazioni esterne rivolte ad utenti non tradizionali (ad esempio early school leavers, NEET - Not in Education Employment or Training, anziani, disoccupati, migranti, lavoratori, professionisti), che abbiano prodotto un cambiamento

- anche in relazione alla qualificazione o alla riqualificazione professionale (ad esempio, l'acquisizione di conoscenze e di competenze con particolare attenzione alle competenze chiave per l'apprendimento permanente indicate dalla Commissione Europea nell'European Qualification Framework). Vengono considerate anche le attività di individuazione, riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze che l'università ha svolto nei confronti di singoli individui, di specifici target e gruppi (ad esempio, i migranti) e di organizzazioni, anche sulla base di accordi con le Regioni o altri Enti locali. Rientrano nel campo di azione anche i corsi MOOC (Massive Open Online Courses), ossia i percorsi di apprendimento a distanza rivolti a diverse tipologie di utenza con materiali didattici accessibili e in modalità open access, nonché gli impatti formativi prodotti da azioni di apprendimento permanente realizzate per l'Università della Libera Età.

Non rientrano, invece, gli eventuali impatti prodotti dalle attività di alternanza-scuola-lavoro realizzate in collaborazione con le scuole, in quanto con la legge di bilancio 2019 esse sono state ridefinite in termini di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, con una finalità esplicitamente orientativa per le studentesse e gli studenti.

Possibili **indicatori** per valutare l'**impatto**, a mero titolo esemplificativo:

- sociale: il livello di inclusione e di partecipazione, l'integrazione territoriale, la riduzione delle disuguaglianze sociali e di genere, gli effetti sul carico di cura; la sostenibilità ambientale, la tutela della salute, il benessere sociale;
- economico: value creation, costi, sostenibilità economica, efficacia, efficienza, economicità, occupazione qualificata, investimenti, nuove imprese, capacità di rilevare direttamente o indirettamente le esigenze di professionalità tramite la propria rete di aziende partner;
- culturale: literacy, numeracy, conoscenze - abilità - competenze cognitive - competenze soft e hard - occupabilità, health literacy e occupational health literacy, certificazioni delle competenze - qualifiche professionali - percorsi di messa in trasparenza - validazione delle competenze.
